

Discorso di Parini alla Colonia di Toronto

Il Cons. Ambrosi Presenta la Colonia

Signor Ministro, Questi nostri connazionali, rappresentanti laboriosi di tutte le regioni d'Italia, dediti alle più diverse attività umane, rappresentanti di tutte le professioni, le occupazioni, i mestieri, varcarono l'Oceano molti anni or sono e vennero a dare la preziosa contribuzione del loro braccio e del loro ingegno allo sviluppo ed al potenziamento di questo grande Dominio.

Col lavoro, col risparmio, hanno costituito qui la loro famiglia, hanno moltiplicato la propria reputazione.

Venuto il periodo della crisi mondiale, gli italiani hanno attinto ai loro risparmi. Esauriti questi hanno tentato ogni mestiere, hanno accettato ogni lavoro, evitando fino all'ultimo, direi quasi fino allo spasimo, il comodo adagiarsi sulla carità pubblica che, nella grande generalità, i nostri connazionali ritengono non confacente al loro spirito di iniziativa e di laboriosità.

Per riottismo, attaccamento alla famiglia, amore al lavoro, sono le pietre miliari che dirigono ogni attività ed orientano ogni pensiero di questa magnifica colonia che si sente valorizzata e potenziata dal fascismo.

In meravigliosa sintesi gli italiani riuniscono l'attaccamento alla Patria d'origine e l'amore a questa giovane Patria di adozione.

Annualmente durante i 15 giorni dell'Esposizione Nazionale Canadese, che è visitata da 2.000.000 circa di persone, i connazionali ammirano la varietà e la perfezione dei prodotti esposti.

Mentre si attendono a contemplare il limite massimo raggiunto dal progresso umano, essi, attratti dal tricolore che adorna il padiglione italiano, con entusiasmo vi accorrono e in muta contemplazione si uniscono spiritualmente allo sforzo creativo dell'ingegno e della tenacia dei nostri artisti, dei nostri artigiani, dei nostri produttori, che ogni anno, dentro i confini della Patria, intensificano le proprie volontà per superarsi.

Parla Il Console Generale

E' inutile che vi presenti Piero Parini, ha detto il Comm. Petrucci. Basti dire che nella grande opera di ricostruzione sociale, morale e spirituale intrapresa dal fascismo, egli occupa un posto preminente. Poiché a lui dobbiamo la rivalutazione dell'Italia all'estero, noi tutti, voi tutti, Italiani di Toronto e dell'Ontario, dobbiamo sentire un senso di rivalutazione, oltre al fervore, all'esperienza, oltre alla conoscenza dei problemi degli Italiani che vivono all'estero, da lui acquistata nella qualità di giornalista, egli ha portato quella sensibilità e quella bontà necessarie a proseguire la grande opera di riorganizzazione dei 10 milioni di Italiani che risiedono all'estero. Egli ha compreso il miracolo che hanno dovuto compiere questi 10 milioni di Italiani, che furono costretti un giorno a lasciare ciò

UNA VITTORIA PER GAMBÌ

Rileviamo da un quotidiano di New York:

"ROMA, 29— A Vincennes è stato disputato oggi il premio Decourmiller a cui erano iscritti i migliori trotteristi d'Europa e di America. E' risultato vincitore il cavallo "Stellate" della scuderia di Gianni Gambi, il campione di nuoto ravennate, che acquistò il cavallo negli Stati Uniti l'anno scorso".

Da ulteriori notizie sappiamo che il nostro asso, Gambi, si trova ora a Londra.

Tale Mostra organizzata dal Comitato Economico Italo-Canadese, sostenuta e facilitata dalle autorità, è il sintomo dei tempi nuovi, è il segno dell'Italia Fascista, che è stata la prima nazione, dopo l'Inghilterra, ad essere presente ufficialmente in questa manifestazione economica che è la più importante manifestazione annuale del genere nel Nord America.

Durante le settimane italiane organizzate dal National Council of Education, i nostri lavoratori, dopo la loro giornata faticosa, affollavano le sale delle conferenze; sentivano il dovere di essere presenti.

Le cinque mila miglia di distanza non hanno impedito, durante la grande guerra, ai nostri fratelli emigrati, di vivere l'ansia della lotta e di dividere la gioia della Vittoria con gli italiani del Regno, e negli indimenticabili giorni della Rivoluzione, di credere nel destino del popolo italiano e di seguire il lavoro di S. E. Benito Mussolini.

Questa colonia sente e apprezza le provvidenze del Regime, che per essa hanno assunto forma concreta nell'istituzione della Direzione Generale degli Italiani all'Estero, di cui ne comprende l'immenso lavoro, ed a cui è riconoscente per le forme di assistenza sperimentate e per il prestigio ottenuto nei dodici anni di ricostruzione morale e materiale.

Gli italiani sono oggi qui riuniti per salutare con entusiasmo, nella E. V., il profetico giornalista, il valoroso Combattente, l'intrepida Camicia Nera, il Ministro di Sua Maestà il Re d'Italia, il Fascista della vigilia, il collaboratore insonne, tenace e silenzioso di S. E. Benito Mussolini, il Direttore Generale degli Italiani all'Estero, molto amato e vivamente atteso, al quale esprimiamo i più vivi ringraziamenti per la visita fattaci, dando in pari tempo l'assicurazione che cercheremo di fare sempre meglio per sviluppare l'amicizia Italo Canadese e per la valorizzazione dell'Italia Fascista.

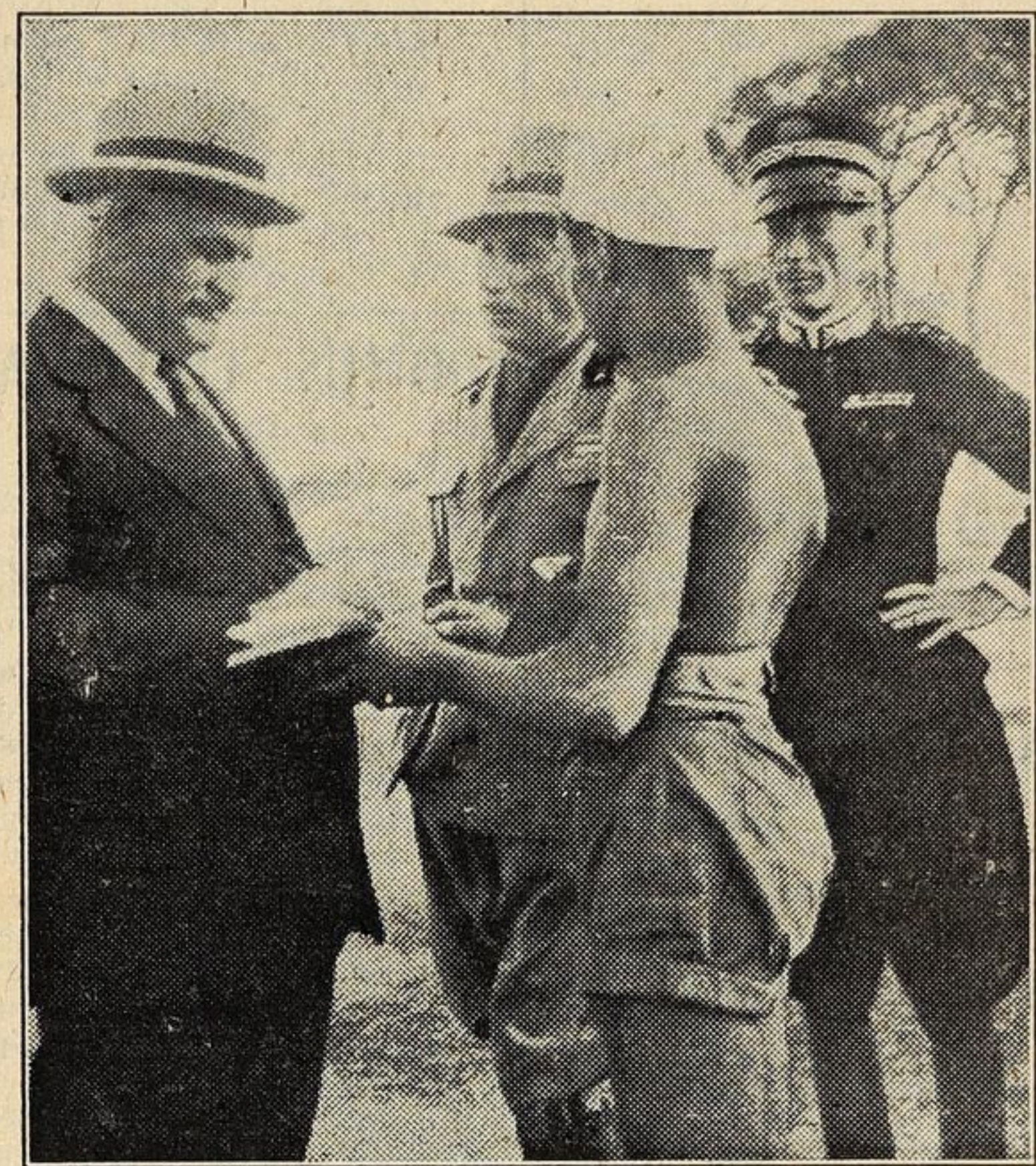
Discorso di S. E. Parini

S. E. Parini iniziava col ringraziare cordialmente i connazionali della calda accoglienza fattagli in questi due giorni della sua visita a Toronto, dove ha potuto apprendere quanto grande e saldo fosse il sentimento di dedizione, di affetto, di solidarietà esistente nei cuori degli Italiani qui residenti.

Ma non lui si deve ringraziare come benefattore degli Italiani all'estero, diceva, in risposta alle parole del Console Generale Comm. Petrucci. Se è vero che oggi gli Italiani residenti all'estero vengono curati come non mai, in una grandiosa opera di bonifica che rientra nel quadro generale della bonifica integrale fascista, non è certo, diceva, per opera sua, ma per

dotto questa nuova unità spirituale ed ai combattenti spetta il merito e la gloria di aver dato per primi il loro sangue alla causa santa: la difesa e la grandezza della Patria. Il popolo italiano si fondeva allora in un tutto organico e saldo, come un'anima sola, come una sola volontà. Ancora inutilmente però; l'unità di sforzi era resa vana da governi impotenti, da governi indegni del nome. Intervenevano allora quei stessi combattenti, quei giovani e giovanissimi che già avevano dato tanto, intervenivano sotto la guida di Mussolini, e, ponendo fine alle debolezze, alle incertezze, alle macchinazioni deterioratrici di irresponsabili, conquistavano il governo d'Italia, "e

5.a Adunata Al Campo Mussolini



Il Ministro Conte Ciano e il Generale Piero Parini firmano al Capo Squadra degli Avanguardisti di Toronto, Antonio Scandiffio, un album ricordo. Il cap. Dini è a destra.

opera di quel governo che a Roma, da 12 anni, provvede intelligentemente e con efficacia mirabile al miglioramento dell'italiano in tutti i campi. Egli, diceva, non è che un soldato, che oggi si trova ad occupare una posizione di comando, ma domani potrebbe benissimo tornare ad essere quella del gregario. Giacché questo, e soltanto questo, è il modo in cui si serve il fascismo: con la fede, e con l'abnegazione.

E il governo fascista, che già ha fatto tanto per l'Italia, quanto non han saputo, né han voluto fare, prima di esso, i governi precedenti, farà ancora molto, moltissimo. I fatti del futuro parleranno, come parlano, eloquentemente, quelli del passato. Non chiacchiere, ma complesso di opere grandiose che contribuiranno a dare all'Italia, sia in Italia che fuori, la coscienza della propria grandezza originaria e ad assicurare all'Italia l'affetto, il ricordo, l'amore dei suoi figli residenti all'estero.

Per questo è necessario che siano coltivate, con un sistematico ed intenso lavoro di rivalutazione morale e spirituale, le qualità le caratteristiche che sono distintive della razza, e che, elementi essenziali, assicurano la continuità della razza stessa. E perciò è necessario che il popolo italiano, si trovi in Italia o no, sia sempre e soprattutto, nei suoi aspetti fondamentali, italiano. Sia unito. Non ci siano più, come non esistono più in Italia da un pezzo, differenziazioni regionalistiche. Gli Italiani sono Italiani, indipendentemente dalla latitudine, e come tali debbono avere una anima sola, un solo cuore. E' la comunità del sangue, dei disagi della guerra che ha pro-

lo terremo per un gran pezzo" aggiungeva Parini tra gli applausi entusiastici.

E' da allora che le condizioni di vita in Italia sono andate rapidamente mutando; oggi si lavora, si lavora con fede e con serietà, con una grande serietà. E' finito il tempo dell'italiano chiacchierone, che prometteva mari e monti, che si effondeva in propositi, purtroppo spesso destinati a restar propositi. E' finito il tempo dei parolai che promettevano ponti, strade, acquedotti, dimenticando le promesse non appena le avessero pronunciate. Benito Mussolini si è circondato di uomini che non parlano, — lavorano.

Prima del fascismo v'erano in Italia ben 4000 comuni senza acquedotti e strade; 5000 comuni senza fognature. Ci voleva il fascismo per iniziare il lavoro di costruzione di ponti, di strade, (in molte regioni dell'Italia meridionale le strade erano ancora vere e proprie mulattiere), di direzione ed arginazione di torrenti. E così è sempre, adesso come per il passato, così sarà nel futuro come nel presente, anno per anno, con sistematica e matematica precisione, con mirabile sobrietà di metodi e d'intenti. E, cosa significantissima, i denari per questo lavoro gigantesco non si sono presi all'estero; si sono trovati in Italia, dove il popolo, ha pienamente compreso il valore dell'impresa e collabora senza riserva. Non è vero che l'Italia sia povera. Non è neppure ricca, ma lo è sufficientemente per dare da vivere a tutti i suoi 45 milioni di figli.

Il grandioso piano di vita civile, il grande lavoro delle bonifiche, il fenomeno dell'emigrazione, sono tutte testimonianze del nuovo benessere dell'Italia-

no, del benessere la cui mancanza faceva sì che negli anni passati gli Italiani dovevano lasciare tutto quel che avevano di più caro per andarsi a procacciare il pane fuori di una Italia che non glielo poteva dare. Oggi non più. Gli Italiani delle generazioni fasciste, troveranno in Italia il sostentamento della vita ed il campo alla loro attività. Oggi si fa la bonifica, si semina il grano; opera grandiosa che sarà il monumento storico del fascismo e di Mussolini, che presiede, creatore e potentissimo, a questa enorme espansione dell'attività produttiva italiana. L'Agro Romano, che per secoli rimaneva arido ed incoltivato — inutile — va oggi diventando, grazie agli sforzi del nostro governo e del nostro popolo, una immensa distesa produttiva. Oggi, in quella zona una volta paludosa e malsana, dove 2 anni fa erano due metri di acqua, sorge Littoria. Ventimila lavoratori italiani vi trovano lavoro ed una sussistenza sana e certa. E come oggi è sorta Littoria, così sorgere domani Sabaudia, sorgeranno altre città italiane; come oggi è cosa compiuta la bonifica dell'Agro Romano, vagheggiata da molti e realizzata soltanto dal fascismo, così saranno realizzate, negli anni a venire, le bonifiche: calabrese, sarda, veneziana, dando da vivere a tutti gli Italiani che sono in Patria, eliminando l'emigrazione, che una volta era un bisogno atroce, una necessità crudele, e rendendo l'Italia tale da poter contenere una popolazione di 50 milioni.

Noi siamo lieti, proseguiva S. E. Parini, che gli Italiani vadano per il mondo, portando il loro enorme patrimonio culturale a servizio della civiltà e dando il loro contributo al progresso umano. Ma dopo una guerra che è costata tanto sangue e tanto sacrificio, in cui si è visto ciò che può l'unità morale, spirituale e numerica, vogliamo che tutti gli Italiani che nascono in Italia stiano in Italia. Nel numero è la forza e le dispersioni avvengono sempre a detrimento dello stato.

Oltre che la bonifica del suolo oggi in Italia si va compiendo la bonifica della razza, nel senso che della razza si cerca con tutti i mezzi il miglioramento fisico. Case operaie costruite secondo moderni principi di igiene, le organizzazioni dopolavoristiche, che curano lo sviluppo morale ed intellettuale del lavoratore italiano, sia manovale, artigiano o professionista, le organizzazioni scolastiche sportive, condotte lungo direttive modernissime, seconde neppure alle simili organizzazioni in America. Il giovane è assistito. La madre è assistita. Il bimbo italiano oggi oltre e prima che figlio di sua madre, è figlio dell'Italia. Per l'organizzazione pro Maternità e Infanzia è impossibile che i bambini soffrano comunque per mancanza di assistenza. E già si cominciano a vedere i frutti; nelle ultime tre leve militari si è constatato che l'altezza degli Italiani è aumentata in media 2 cm.

Tutto questo dimostra come sotto il governo di Mussolini sia mutata non solo la condizione di vita, ma perfino la costituzione fisica dell'Italia va mutando. Grazie all'ingente opera di riforestazione presto le spoglie e brulle montagne dell'Abruzzo saranno ricoperte di boschi. E con i boschi verrà l'acqua, la vita a quei declivi deserti, un vigore nuovo, una forza nuova che ridonerà a beneficio dell'Italia. E non bisogna dimenticare l'opera di sistemazione, di modernizzazione delle città italiane, specialmente di Roma, centro del mondo, che si va trasformando rapidamente, assumendo un aspetto degno di Roma Imperiale.

"Vorrei essere eloquente" continuava Parini, "per portarvi l'eco di tutto l'affetto, l'amore che il popolo d'Italia ha per voi che vivete all'estero. Gli Italiani del tempo moderno guardano a voi con infinito amore, con infinita nostalgia". Vorrebbero i nostri fratelli residenti

in Italia che anche noi si potesse assistere a quel superbo spettacolo della ricostruzione. Ma anche vivendo all'estero si può aiutare, mantenendo perennemente vivo, fuoco di Vesta dell'Italia fascista, l'uso della lingua italiana. Fate e provvedete a che i vostri figli parlino l'italiano, esortava Parini. Se perderanno la lingua italiana avranno perduto parte della loro anima stessa. Poiché non si può avere cuore ed anima italiani senza esprimere nell'idioma nostro quelli che sono i sentimenti più puri e propri della razza. Una lingua di propri è una nuova conquista. Nello sforzo di apprendere la lingua, italiana, nell'orgoglio suscitato dall'armoniosissima favella si cementa l'unità cui aspira l'Italia, unita che si può raggiungere soltanto con la coltivazione della lingua. "L'Italia non chiede che questo a voi, suoi figli viventi all'estero. I governi italiani precedenti sono stati manchevoli, non vi hanno dato alcun conforto morale, né prima, durante, o immediatamente dopo la guerra. Ma oggi che Mussolini cerca la rapida riorganizzazione della nazione, fa in modo che tutto il popolo italiano sia con voi. Noi non vi chiediamo altro che di essere uniti, per agevolare lo sforzo dell'Italia nell'assistenza, nella costruzione di una coscienza nazionale che è vostra, nella formazione dell'orgoglio di razza di un popolo che è il vostro, di un popolo che vuole la sua grandezza e l'avrà".

COMUNICATO

Il giorno 11 Febbraio (seconda Domenica di questo mese) si farà nella Chiesa di St. Agnese solenne commemorazione del Patto Lateranense, intervenuto tra la Santa Sede e lo Stato Italiano.

A le ore 11 vi sarà messa solenne, seguita da Trina Benedizione, come ringraziamento.

Tutta la Colonia è cordialmente invitata ad intervenire. Ne ripareremo nel prossimo numero.

MATRIMONIO ROSATI — FEBBO

Lunedì scorso si celebrarono le nozze della signorina Mari Febbo col giovane Giorgio Rosati, con cerimonia religiosa nella chiesa di St. Clair. E' stata "maid of honor" la signorina Edith Marco. La signorina Helen Bagnato è stata la "bridesmaid". Alberto Parisani, cugino dello sposo, compare e Frank Febbo, fratello della sposa, "usher".

FATALE DISGRAZIA

Martedì scorso una tragica disgrazia è toccata ad un nostro connazionale che cercava di guadagnare il pane alla famiglia che da tre anni soffre di miseria. Antonio Graziano, 4 Firstbrook Ave., restava sepolto sotto un cumulo di terra in un lavoro dove era stato occupato da soli due giorni. Il disgraziato connazionale da tre anni era disoccupato ed era stato chiamato a lavorare due giorni per disobbligarsi con la città che lo aiutava settimanalmente con un piccolo sussidio da sopprimere il pane alla vedova e due figliuoli.

I compagni vicini non hanno potuto aiutarlo giacché il peso del terreno cadutogli sopra gli ha procurato immediate lesioni interne.

A NEW YORK

Per ragioni di affari della Ditta "Tip Top" nella quale è occupato, il signor A. Chiappetta è stato a New York per qualche giorno. Egli ci ha dato interessanti informazioni sullo svolgimento degli ultimi anni nell'arte sartoriale e specialmente nella parte direttiva delle varie aziende.

Non elezioni federali per il Canada durante il 1934. Quest'anno le ultime notizie che fa sapere il Primo Ministro, Starbuck, a vedere.